

COMUNE DI RADDUSA

Provincia di Catania

Relazione dell'organo di revisione

- *sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto*

anno
2017

L'ORGANO DI REVISIONE

Comune di Raddusa

Organo di revisione

Verbale n. 4 del 14.12.2018

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2017

L'organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario per l'anno 2017, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2017 operando ai sensi e nel rispetto:

- del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del D.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e dei principi contabili 4/2 e 4/3;
- degli schemi di rendiconto di cui all'allegato 10 al d.lgs.118/2011;
- dello statuto comunale e del regolamento di contabilità;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

presenta

l'allegata relazione alla deliberazione della Giunta Comunale (in assenza della proposta di deliberazione per il Consiglio Comunale) sul Rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2017 del Comune di Raddusa che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Raddusa, lì 14/12/2018

L'organo di revisione

INTRODUZIONE

Il sottoscritto Rag. Santo Ferrarello, **revisore nominato** con delibera dell'organo consiliare n. 44 del 10.10.2018;

♦ ricevuto lo schema del rendiconto per l'esercizio 2017, approvato con delibera della giunta comunale n. 139 del 12.12.2018, corredato dai seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito TUEL), :

a) Conto del bilancio;

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

- la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo con allegato l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti;
- la delibera dell'organo esecutivo di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi;
- il conto del tesoriere (art. 226 TUEL);
- il conto degli agenti contabili interni ed esterni (art. 233 TUEL);
- il prospetto dimostrativo del risultato di gestione e di amministrazione;
- il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- il prospetto dei dati SIOPE;
- l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al , decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al rendiconto della gestione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale (D.M. 18/02/2013);
- il piano degli indicatori e risultati di bilancio (art. 227/TUEL, c. 5);
- il prospetto spese di rappresentanza anno 2017 (art.16, D.L. 138/2011, c. 26, e D.M. 23/1/2012);
- la certificazione rispetto obiettivi anno 2017 del saldo di finanza pubblica;
- il Conto economico;
- lo Stato patrimoniale;
- l'inventario generale (art. 230/TUEL, c. 7);

mentre è priva e/o incompleta dei seguenti documenti:

- l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- l'attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio

- di debiti fuori bilancio;
- la relazione sulle passività potenziali probabili;
- la relazione sul contenzioso
- elenco delle entrate e spese non ricorrenti.

L'ente non ha altresì fornito la documentazione completa a supporto delle seguenti verifiche preliminari:

- i reciproci rapporti di credito e debito al 31/12/2017 con le società partecipate;
- la corretta applicazione da parte degli organismi partecipati della limitazione alla composizione degli organi ed ai compensi.

- ◆ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2017;
- ◆ viste le disposizioni della parte II – ordinamento finanziario e contabile del Tuel;
- ◆ visto in particolare l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
- ◆ visto il D.lgs. 118/2011
- ◆ visti i principi contabili applicabili agli enti locali per l'anno 2017;
- ◆ visto il regolamento di contabilità approvato con delibera dell'organo consiliare n. 13 del 20.06.2005;

RILEVATO

- che "al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico-patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'art.2, commi 1 e 2, va allegato anche lo stato patrimoniale iniziale" ai sensi dell'art.11 comma 13 D.Lgs.118/2011 e nel rispetto del principio contabile applicato 4/3 e che l'ente ha rinviato con delibera di G.M. n. 63 del 08.06.2018 la contabilità Economici Patrimoniale;

- che l'Ente non è in dissesto;
- che l'Ente non sta attuando un piano di riequilibrio finanziario pluriennale
- che l'Ente dichiara di non partecipare ad un'Unione o ad un consorzio di Comuni ;

TENUTO CONTO CHE

- ◆ codesto Organo di Revisione Contabile è stato nominato in data 10.10.2018;
- ◆ era compito del precedente Organo di Revisione Contabile compiere le seguenti attività:
 - a) svolgere - durante l'esercizio- le proprie funzioni in ottemperanza alle competenze contenute nell'articolo 239 del TUEL avvalendosi, per il controllo di regolarità amministrativa e contabile, di tecniche motivate di campionamento;
 - b) svolgere il controllo contabile in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'Ente;
 - c) verificare la regolarità ed i presupposti delle variazioni di bilancio approvate nel corso dell'esercizio dalla Giunta Comunale, dal Dirigente dei Servizi Contabili e Finanziari e dai vari dirigenti, anche nel corso dell'esercizio provvisorio;
 - d) esprimere, sulle attività richiamate, i relativi pareri risultanti nei verbali che ad oggi non sono in possesso del presente Organo di Revisione;

ATTESO CHE

- ◆ pertanto, le irregolarità non sanate, i principali rilievi e i suggerimenti espressi durante l'esercizio dal precedente Organo di Revisione non sono state portate a conoscenza di questo organo di revisione e pertanto non riportati nella presente relazione;
- ◆ comunque, le irregolarità non sanate, i principali rilievi e i suggerimenti ritenuti essenziali e/o importanti, che sono conoscenza di questo Organo di Revisione Contabile, vengono evidenziati nell'apposita sezione della presente relazione;

RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2017.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione ha verificato utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti da alcuni allegati obbligatori;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa nelle partite di giro e nei servizi per conto terzi;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- il rispetto dei vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;
- che l'ente non ha provveduto alla verifica degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del TUEL;
- che l'ente ha riconosciuto debiti fuori bilancio per euro 14.867,43 e che detti atti sono stati trasmessi alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 Legge 289/2002, c. 5;
- che l'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui con atto della G.C. n. 81 del 27.07.2018 come richiesto dall'art. 228 comma 3 del TUEL;
- che l'ente ha trasmesso i modelli dichiarativi.

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emesse, al 29.12.2017, n. 2120 reversali e n. 2156 mandati ;
- dal conto del tesoriere, non si rilevano mandati in forza di provvedimenti esecutivi;
- il ricorso all'anticipazione di tesoreria è stato effettuato nei limiti previsti dall'articolo 222 del TUEL,
- dal conto del tesoriere si rileva che gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti risultano non reintegrati per euro 168.016,62;
- il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e degli articoli 203 e 204 del TUEL, rispettando i limiti di cui al primo del citato articolo 204;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della loro gestione anche se in ritardo;
- i pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, banca UniCredit, reso il 04 ottobre 2018 e si compendiano nel seguente riepilogo:

Risultati della gestione

Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2017 risultante dal conto del Tesoriere corrisponde alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente.

Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2017 (da conto del Tesoriere)	73.023,29
Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2017 (da scritture contabili)	73.023,29

Nel conto del tesoriere al 31/12/2017 non sono indicati pagamenti per azioni esecutive .

L'anticipazione di cassa non restituita al 31/12/2017, ammonta ad euro 1.126.959,78 e corrisponde all'importo iscritto tra i residui passivi.

Il fondo di cassa vincolato è così determinato:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2017	73.023,29
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2017 (a)	73.023,29
Quota vincolata utilizzata per spese correnti non reintegrata al 31/12/2017 (b)	168.016,62
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2017 (a) + (b)	241.039,91

L'ente non ha provveduto all'accertamento della consistenza della cassa vincolata alla data del 31/12/2017, non rispettando quanto disposto dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al d.lgs.118/2011, pertanto non è stato possibile verificare la corrispondenza della cassa vincolata risultante dalle scritture dell'ente al 31/12/2017 con quella risultante dal conto del Tesoriere.

La situazione di cassa dell'Ente al 31/12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31/12 di ciascun anno, è la seguente:

SITUAZIONE DI CASSA			
	2015	2016	2017
Disponibilità	284.707,97	249.327,83	73.023,29
Anticipazioni	548.857,60	600.887,57	1.126.959,78
Anticipazione liquidità Cassa DD.PP.	3.126.443,78	3.046.006,94	2.963.540,54
Anticipazione L.R. n. 9/2010	1.292.220,27	1.292.220,27	1.292.220,27

	2015	2016	2017
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art.222 del TUEL			1.927.360,85
Importo delle entrate vincolate utilizzate in termini di cassa per spese correnti ai sensi dell'art. 195 co.2 del TUEL			168.016,62
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	218	107	365,00
Utilizzo medio dell'anticipazione	504.000,00	667.883,62	1.096.031,92
Utilizzo massimo dell'anticipazione	548.857,60	726.883,62	1.606.243,75
Entità anticipazione complessivamente corrisposta			
Entità anticipazione non restituita al 31/12	548.857,60	600.840,98	1.126.959,78
spese impegnate per interessi passivi sull'anticipazione	6.617,86	21.889,74	25.000,00

Il limite massimo deliberata per l'anticipazione di tesoreria ai sensi dell'art. 222 del Tuel nell'anno 2017 è stato di euro 1.927.360,85.

Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un avanzo di Euro 165.726,18 come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		2017
Accertamenti di competenza	+	8.779.842,06
Impegni di competenza	-	8.610.897,97
SALDO		168.944,09
Quota FPV iscritta in entrata al 01/01	+	17.058,96
Impegni confluiti in FPV al 31/12	-	20.276,87
SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		165.726,18

Risultato della gestione di competenza con applicazione avanzo e disavanzo

Saldo della gestione di competenza	+	165.726,18
Eventuale avanzo di amministrazione applicato	+	
Quota disavanzo ripianata	-	104.319,08
SALDO		61.407,10

La gestione della parte corrente, distinta dalla parte in conto capitale, integrata con l'applicazione a bilancio del disavanzo derivante dagli esercizi precedenti, presenta per l'anno 2017 la seguente situazione.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)	
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		249.327,82	
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		17.058,96
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		104.319,08
B) Entrate Titoli 100 - 2.00 - 3.00	(+)		3.987.086,35
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		62.366,98
D) Spese Titolo 100 - Spese correnti	(-)		3.658.668,99
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)		20.276,87
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		205.549,72
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
<i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>			0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)			77.697,63
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)		0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)		O=G+H+I-L+M	77.697,63
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		69.576,94
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		62.366,98
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		23.500,49
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)		0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z= P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E			-16.290,53
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)		0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)		0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			61.407,10

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

Equilibrio di parte corrente (O)		77697,63
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		77697,63

L'organo di revisione rileva che non è stato rispettato l'equilibrio di parte capitale.

Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2017

Il Fondo pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs.118/2011 per rendere evidente al Consiglio Comunale la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

La composizione del FPV finale 31/12/2017 è la seguente:

FPV	01/01/2017	31/12/2017
FPV di parte corrente	17.058,96	20.276,87
FPV di parte capitale	0,00	0,00

L'ente non ha fornito nessun ragguglio in merito all'evoluzione del Fondo Pluriennale Vincolato.

L'ente ha fornito il dettaglio delle entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge come si desume dal seguente prospetto:

ENTRATE A DESTINAZIONE SPECIFICA		
	<i>Entrate</i>	<i>Spese</i>
Per funzioni delegate dalla Regione		
Per fondi comunitari ed internazionali		
Per imposta di scopo		
Per TARI	383.813,42	389.736,35
Per contributi agli investimenti	123.461,70	123.461,70
Per contributi straordinari		
Per monetizzazione aree standard		
Per proventi alienazione alloggi e.r.p.		
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale		
Per sanzioni amministrative pubblicità		
Per imposta pubblicità sugli ascensori		
Per sanzioni amministrative codice della strada(parte vincolata)	49,70	49,70
Per proventi parcheggi pubblici		
Per contributi c/impianti		
Per mutui		
Per imposta di soggiorno e sbarco		
Altro (da specificare)		
Totale	507.324,82	513.247,75

Entrate e spese non ricorrenti

(L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e il punto 9.11.3 del principio contabile applicato 4/2 distinguono le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

È definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono "non ricorrenti" a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

È opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate "ricorrenti" fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate "non ricorrenti" quando tale importo viene superato.

Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento. (cfr. punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2 D. Lgs. 118/2011)

Nella nota integrativa sono analizzate le articolazioni e la relazione fra entrate ricorrenti e quelle non ricorrenti. Il codice identificativo della transazione elementare delle entrate non ricorrenti è 2, quella delle spese non ricorrenti 4.

Alcune entrate sono considerate per definizione dai nuovi principi contabili come "non ricorrenti", in particolare l'allegato 7 al D.lgs. 118/2011 precisa la distinzione tra entrata ricorrente e non ricorrente, a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e della spesa ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi

(vedi punto 1 lett. g). A prescindere dall'entrata o dalla spesa a regime, il successivo punto 5 del citato allegato precisa che:

- Sono in ogni caso da considerare non ricorrenti le entrate riguardanti:
 - a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
 - b) condoni;
 - c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
 - d) entrate per eventi calamitosi;
 - e) alienazione di immobilizzazioni;
 - f) le accensioni di prestiti;
 - g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

- Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:
 - a) le consultazioni elettorali o referendarie locali,
 - b) i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
 - c) gli eventi calamitosi,
 - d) le sentenze esecutive ed atti equiparati,
 - e) gli investimenti diretti,
 - f) i contributi agli investimenti.

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI	
Entrate non ricorrenti	
Tipologia	Accertamenti
Entrate da titoli abitativi edilizi	7.209,96
Entrate per sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni per violazioni al codice della strada	99,40
Altre (da specificare)	
Totale entrate	7.309,36
Spese non ricorrenti	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	14.999,60
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	
Spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive ed atti equiparati	14.867,43
Altre (da specificare)	
Totale spese	29.867,03
Sbilancio entrate meno spese non ricorrenti	-22.557,67

Risultato di amministrazione

L'organo di revisione ha verificato che:

- a) Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2017, presenta un *avanzo* di Euro 414.931,17 come risulta dai seguenti elementi:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				249.327,83
RISCOSSIONI	(+)	1.944.286,61	6.268.507,43	8.212.794,04
PAGAMENTI	(-)	2.215.334,96	6.173.763,62	8.389.098,58
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			73.023,29
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			73.023,29
RESIDUI ATTIVI	(+)	6.886.559,69	2.511.334,63	9.397.894,32
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	6.598.575,22	2.437.134,35	9.035.709,57
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			20.276,87
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017 (A)	(=)			414.931,17

⁽¹⁾ Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa).

- b) Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

	2015	2016	2017
Risultato di amministrazione (+/-)	37.886,78	243.359,60	414.931,17
di cui:			
a) Parte accantonata	2.803.472,53	2.895.617,14	3.191.322,71
b) Parte vincolata	254.750,25	254.750,25	244.509,11
c) Parte destinata a investimenti			
e) Parte disponibile (+/-) *	-3.020.336,00	-2.907.007,79	-3.020.900,65

* il fondo parte disponibile va espresso in valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria degli altri fondi. In tal caso, esso evidenzia la quota di avanzo disponibile. Va invece espresso in valore negativo se la sommatoria degli altri fondi è superiore al risultato di amministrazione poiché, in tal caso, esso evidenzia la quota di disavanzo applicata (o da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente la parte

vincolata, la parte accantonata e la parte destinata

- c) il risultato di amministrazione è correttamente suddiviso nei seguenti fondi tenendo anche conto della natura del finanziamento:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017:	
Risultato di amministrazione	4 14 9 3 1,17
Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017 ⁽⁴⁾	3 19 13 22,71
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	
Fondo perdite società partecipate	
Fondo contenzioso	
Altri accantonamenti	
Totale parte accantonata (B)	3 19 13 22,71
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
Vincoli derivanti da trasferimenti	38700
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	205809,11
Altri vincoli	
Totale parte vincolata (C)	244509,11
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-3020900,65
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

⁽³⁾ Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

⁽⁴⁾ Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 8c)

Considerato che il disavanzo atteso sarebbe dovuto essere 2.795.093,08 euro, si invita l'ente a porre in essere le opportune determinazioni.

Posto che al 31.12.2015 la parte disponibile era pari a meno 3.020.336,00 e al 31.12.2016 era pari a meno 2.907.007,79, ne consegue nell'anno 2017 un deterioramento delle risultanze della gestione.

Inoltre si evidenzia che nel conto del bilancio 2015, 2016 e 2017 è stata ripianata una quota del piano trentennale pari a 104.319,08 euro piuttosto che 111.914,71 euro.

Il non rispetto del piano trentennale è un indicatore della necessità di adottare una delle procedure straordinarie di risanamento dell'ente.

Variazione dei residui anni precedenti

La gestione dei residui di esercizi precedenti a seguito del riaccertamento ordinario deliberato con atto G.C. n. 81 del 27.07.2018 ha comportato le seguenti variazioni:

VARIAZIONE RESIDUI

	iniziali al 01/01/2017	riscossi	inseriti nel rendiconto	variazioni
Residui attivi	9.034.954,55	1.944.286,61	6.886.559,69	- 204.108,25
Residui passivi	9.023.815,82	2.215.334,96	6.598.575,22	- 209.905,64

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2017
saldo gestione di competenza (+ o -)	165.726,18
SALDO GESTIONE COMPETENZA	165.726,18
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	
Minori residui attivi riaccertati (-)	204.108,25
Minori residui passivi riaccertati (+)	209.905,64
SALDO GESTIONE RESIDUI	5.797,39
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	165.726,18
SALDO GESTIONE RESIDUI	5.797,39
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	0,00
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	243.407,60
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2017 (A)	414.931,17

VERIFICA CONGRUITA' FONDI

Fondo Pluriennale vincolato

Il Fondo Pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs.118/2011 e s.m.i..

Il Fondo Pluriennale vincolato accantonato alla data del 31/12, risulta così determinato:

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE CORRENTE	2016	2017
F.P.V. alimentato da entrate vincolate accertate in c/competenza	1.159,00	-
F.P.V. alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile (trattamento accessorio al personale e incarichi legali)	15.899,96	20.276,87
F.P.V. alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i casi di cui al punto 5.4 lett.a del principio contabile 4/2 (*)	-	-
F.P.V. alimentato da entrate vincolate accertate in anni precedenti	-	-
F.P.V. alimentato da entrate libere accertate in anni precedenti per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile	-	-
F.P.V. da riaccertamento straordinario	-	-
TOTALE F.P.V. PARTE CORRENTE ACCANTONATO AL 31/12	17.058,96	20.276,87

(**)

(*) da determinare in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

(**) Corrispondente al F.P.V. di parte corrente di Entrata dell'anno 2017

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE INVESTIMENTI	2016	2017
F.P.V. alimentato da entrate vincolate e destinate ad investimenti accertate in c/competenza	-	-
F.P.V. alimentato da entrate vincolate e destinate ad investimenti accertate in anni precedenti	-	-
F.P.V. da riaccertamento straordinario	-	-
TOTALE F.P.V. PARTE INVESTIMENTI ACCANTONATO AL 31/12	0	0

(**)

(**) Corrispondente al F.P.V. di parte investimenti di Entrata dell'anno 2017

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2. al D.Lgs.118/2011 e s.m.i..

L'accantonamento al F.C.D.E. iscritto a rendiconto ammonta a complessivi Euro 3.191.322,71.

Per la determinazione del F.C.D.E. l'Ente ha utilizzato il:

- Metodo semplificato, secondo il seguente prospetto:

Fondo crediti accantonato nel risultato di amministrazione al 01/01	+	2.895.617,14
Utilizzo Fondo crediti per cancellazione crediti inesigibili	-	
Fondo crediti definitivamente accantonato nel bilancio di previsione	+	295.705,57
FONDO CREDITI ACCANTONATO A RENDICONTO		3.191.322,71

L'Organo di Revisione rileva che l'allegato c) al rendiconto - Fondo crediti di dubbia esigibilità – presenta degli errori. L'ente non ha relazionato in merito al metodo di calcolo e agli accantonamenti per singola voce di entrata.

Stante che, a partire dal prossimo esercizio (2019) il FCDE dovrà essere calcolato con il metodo ordinario, potrebbe determinarsi un peggioramento del risultato di amministrazione.

Fondi spese e rischi futuri

Fondo contenziosi

Il risultato di amministrazione non presenta accantonamenti per fondo rischi contenzioso.

Dalla Deliberazione 197/2017/PRSP della Corte dei Conti si evince che l'Organo di Revisione rilevava debiti in attesa di riconoscimento per 950.000,00 euro, sentenze e provvedimenti giudiziari esecutivi per 258.000,00 euro, ulteriori giudizi nei quali l'ente risulta parte ricorrente di importo pari a 650.000,00 euro, giudizi nei quali risulta parte convenuta per un importo pari a 95.000,00 euro, a fronte dei quali non è stato effettuato nessun accantonamento.

Tale accantonamento deve avvenire secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2, lettera h). Invero detto accantonamento, non viene effettuato.

L'ente non ha fornito il dato aggiornato dei contenziosi in essere e delle passività potenziali.

Fondo perdite aziende e società partecipate

Non è stata accantonata nessuna somma quale fondo per perdite società partecipate e non risultano agli atti il bilancio dell'ultimo esercizio della Kalat Impianti srl Unipersonale, dell'ATO Idrico, della Kalat Ambiente SpA in liquidazione e dell' ASI Agenzia di Sviluppo Integrato SpA in liquidazione.

Fondo indennità di fine mandato

Non è stato costituito un fondo per indennità di fine mandato.

Altri fondi e accantonamenti

Non risultano in bilancio altri accantonamenti per fondi rischi.

Non è stato costituito il fondo anticipazioni di Liquidità D.L 35/2013 e ss.mm..

VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

L'Ente ha conseguito il saldo relativo al rispetto degli obiettivi dei vincoli di finanza pubblica per l'esercizio 2017, ai sensi della Legge 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016.

L'ente ha provveduto in data 29.03.2018 a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze. Il dato risultante dalla Relazione al rendiconto 2017 è discordante sebbene migliorativo.

ANALISI DI PARTICOLARI ENTRATE IN TERMINI DI EFFICIENZA NELLA FASE DI ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE E ANDAMENTO DELLA RISCOSSIONE IN CONTO RESIDUI ED ENTITA' DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Entrate per recupero evasione tributaria

Si rileva che l'ente non ha svolto nel corso del 2017 attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti.

	Accertamenti (compet.)	Riscossioni (compet.)	% Risc. Su Accert.	somma a residuo	FCDE accanton comp 2017
Recupero evasione ICI/IMU	0,00	0,00	#DIV/0!	0,00	
Recupero evasione TARSU/TIATASI			#DIV/0!	0,00	
Recupero evasione COSAP/TOSAP			#DIV/0!	0,00	
Recupero evasione altri tributi			#DIV/0!	0,00	
Totale	0,00	0,00	#DIV/0!	0,00	0,00

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	30.316,72	
Residui riscossi nel 2017	8.547,31	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2017	21.769,41	71,81%
Residui della competenza		
Residui totali	21.769,41	
FCDE al 31/12/2017		0,00%

Dai dati forniti dall'ente non è stato possibile verificare il dettaglio dell'accantonamento al FCDE.

L'Organo di revisione rileva:

- una percentuale esigua di riscossioni in conto residui.

IMU

Le entrate accertate nell'anno 2017 sono pari ad euro 186.998,00.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per IMU è stata la seguente:

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per IMU		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	258.566,29	
Residui riscossi nel 2017	21.589,84	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	100.515,57	
Residui al 31/12/2017	136.460,88	52,78%
Residui della competenza	12.348,58	
Residui totali	148.809,46	
FCDE al 31/12/2017		0,00%

Dai dati forniti dall'ente non è stato possibile verificare il dettaglio dell'accantonamento al FCDE.

L'Organo di revisione rileva:

- una percentuale esigua di riscossioni in conto residui;
- una percentuale molto alta di residui attivi cancellati;
- non adeguatamente puntuali le motivazioni da parte dell'Ente.

TASI

Le entrate accertate nell'anno 2017 sono pari ad euro 34.801,00.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per TASI è stata la seguente:

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per TASI		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	22.545,92	
Residui riscossi nel 201	1.850,99	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	20.694,93	
Residui al 31/12/2017	0,00	0,00%
Residui della competenza	6.726,21	
Residui totali	6.726,21	
FCDE al 31/12/2017		0,00%

Dai dati forniti dall'ente non è stato possibile verificare il dettaglio dell'accantonamento al FCDE .

L'Organo di revisione rileva:

- una percentuale esigua di riscossioni in conto residui;
- una percentuale molto alta di residui attivi cancellati;
- non adeguatamente puntuali le motivazioni da parte dell'Ente.

TARSU-TIA-TARI

Le entrate accertate nell'anno 2017 sono pari ad euro 383.813,42.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per TARSU-TIA-TARI è stata la seguente:

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per TARSU-TIA-TARI		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	1.432.419,93	
Residui riscossi nel 2017	96.857,00	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2017	1.335.562,93	93,24%
Residui della competenza	380.957,31	
Residui totali	1.716.520,24	
FCDE al 31/12/2017	0	#DIV/0!

Dai dati forniti dall'ente non è stato possibile verificare il dettaglio dell'accantonamento al FCDE .

L'Organo di revisione rileva una percentuale esigua di riscossioni in conto residui e in conto competenza.

Contributi per permessi di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Contributi permessi a costruire e relative sanzioni	2015	2016	2017
Accertamento	37.636,65	29.362,86	7.209,96
Riscossione	32.248,49	28.762,72	7.209,96

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo 1 è stata la seguente:

Contributi per permessi di costruire e relative sanzioni destinati A SPESA CORRENTE		
Anno	importo	% x spesa corr.
2015	37.636,65	50,00%
2016	29.632,86	46,38%
2017	7.209,96	38,51%

Sono state impegnate a titolo II euro 4.433,06, la rimanente parte , pari ad euro 2.776,90 è confluita nella parte corrente.

Nel prospetto degli equilibri di bilancio non si rileva nessun importo nella voce I) entrate di parte capitale destinate a spese correnti.

Disciplina per il 2017

Limitatamente all'esercizio 2017 l'utilizzo dei proventi da permessi di costruire è disciplinato dall'articolo 1, comma 737, della legge 208/2015 che consente che i proventi delle concessioni edilizie e delle relative sanzioni possano essere utilizzati fino al 100% del loro ammontare per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per la progettazione delle opere pubbliche, con l'obbligo di dimostrare nel prospetto specifico il perseguimento dell'equilibrio economico-finanziario previsto dall'articolo 162, comma 6 del Tuel mediante l'utilizzo di entrate di parte capitale (Titolo IV) avvalendosi della specifica eccezione di legge.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	4.092,61	
Residui riscossi nel 2017	141,00	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	781,73	
Residui al 31/12/2017	3.169,88	77,45%
Residui della competenza	0,00	
Residui totali	3.169,88	
FCDE al 31/12/2017	0	#DIV/0!

Dai dati forniti dall'ente non è stato possibile verificare il dettaglio dell'accantonamento al FCDE .
L'Organo di revisione rileva una percentuale esigua di riscossioni in conto residui.

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

	2015	2016	2017
accertamento	0,00	201,20	99,40
riscossione	0,00	201,20	57,40
%riscossione	#DIV/0!	100,00	57,75
FCDE			

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA			
	Accertamento 2015	Accertamento 2016	Accertamento 2017
Sanzioni CdS	0,00	201,20	99,40
fondo svalutazione crediti corrispondente	0,00	0,00	1.892,57
entrata netta	0,00	201,20	-1.793,17
destinazione a spesa corrente vincolata	0,00	100,60	49,70
% per spesa corrente	#DIV/0!	50,00%	-2,77%
destinazione a spesa per investimenti	0,00	100,60	0,00
% per Investimenti	#DIV/0!	50,00%	0,00%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	0,00	
Residui riscossi nel 2017	0,00	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	
Residui al 31/12/2017	0,00	#DIV/0!
Residui della competenza	42,00	
Residui totali	42,00	
FCDE al 31/12/2017	1892,57	#DIV/0!

Si rileva un errato accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Rilevato che nel rispetto del comma 12 bis dell'art.142 del d.lgs. 285/1992, i proventi delle sanzioni derivanti da violazioni al limite massimo di velocità, sono stati attribuiti in misura pari al 50% all'ente proprietario della strada in cui è stato effettuato l'accertamento.

L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Occorre attestare che i proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni ai sensi dell'articolo 4 del DL 121/2002 e smi sono attribuiti, in misura pari al 50% ciascuno, all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del DPR 381/1974 e all'ente da cui dipende l'organo accertatore. La disposizione non si applica alle strade in concessione.

Proventi dei beni dell'ente: fitti attivi - canoni patrimoniali – canoni concessori non ricognitori

Le entrate accertate nell'anno 2017 sono pari ad euro 33.610,39.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per fitti attivi e canoni patrimoniali è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	128.096,65	
Residui riscossi nel 2017	29.378,76	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	-41,70	
Residui al 31/12/2017	98.759,59	77,10%
Residui della competenza	6.968,13	
Residui totali	105.727,72	

FCDE al 31/12/2017 0 #DIV/0!

Dai dati forniti dall'ente non è stato possibile verificare il dettaglio dell'accantonamento al FCDE .

I residui attivi al 01.01.2017 includono gli oneri concessori non ricognitori per € 81.000,00 a fronte dei quali non è stato riscosso nulla.

ANALISI DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2016 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2017, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

Nel caso in cui non sussistano tali condizioni occorre riportare per i servizi suddetti la percentuale di copertura dei costi realizzata tenendo conto dei minimi previsti: servizi a domanda individuale 36%, acquedotto 80% e smaltimento rifiuti dal 70 al 100%.

Si riportano di seguito un dettaglio dei servizi a domanda individuale.

DETTAGLIO DEI PROVENTI E DEI COSTI DEI SERVIZI					
<i>RENDICONTO 2017</i>	<i>Proventi</i>	<i>Costi</i>	<i>Saldo</i>	<i>% di copertura realizzata</i>	<i>% di copertura prevista</i>
Asilo nido			0,00	#DIV/0!	
Casa riposo anziani			0,00	#DIV/0!	
Fiere e mercati			0,00	#DIV/0!	
Mense scolastiche			0,00	#DIV/0!	
Musei e pinacoteche			0,00	#DIV/0!	
Teatri, spettacoli e mostre			0,00	#DIV/0!	
Colonie e soggiorni stagionali			0,00	#DIV/0!	
Corsi extrascolastici			0,00	#DIV/0!	
Impianti sportivi			0,00	#DIV/0!	
Parchimetri			0,00	#DIV/0!	
Servizi turistici			0,00	#DIV/0!	
Trasporti funebri, pompe funebri			0,00	#DIV/0!	
Uso locali non istituzionali			0,00	#DIV/0!	
Centro creativo			0,00	#DIV/0!	
Altri servizi (Lampade votive ecc..)			0,00	#DIV/0!	
Totali	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!	

Si invita l'ente ad un'attenta ricognizione dei servizi erogati al fine dell'analisi dei costi e della relativa copertura minima prevista dalla normativa vigente.

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macroaggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia:

Macroaggregati		rendiconto 2016	rendiconto 2017	variazione
101	redditi da lavoro dipendente	1.762.036,97	1.723.367,14	-38.669,83
102	imposte e tasse a carico ente	119.399,19	119.201,14	-198,05
103	acquisto beni e servizi	1.089.352,91	1.249.014,92	159.662,01
104	trasferimenti correnti	252.232,61	243.846,47	-8.386,14
105	trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00
106	fondi perequativi	0,00	0,00	0,00
107	interessi passivi	332.512,24	321.355,32	-11.156,92
108	altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00	0,00
109	rimborsi e poste correttive delle entrate		1.884,00	1.884,00
110	altre spese correnti	2.588,55	0,00	-2.588,55
TOTALE		3.558.122,47	3.658.668,99	100.546,52

Spese per il personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2017, deve rispettare:

- i vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, e dall'art. 22 del D.L. 50/2017, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- i vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009
- l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 che risulta di euro;
- il limite di spesa per gli enti fuori patto posto dal comma 562;
- l'art.40 del D. Lgs. 165/2001;
- l'art. 22, co.2 del D.L. n. 50/2017: tale articolo ha modificato l'art. 1, co. 228, secondo periodo, della L. nr. 208/2015, prevedendo, a partire dal 2017, per i Comuni con popolazione compresa tra i 1.000 ed i 3.000 abitanti che hanno rilevato nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 24% della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, l'innalzamento della percentuale del turnover da 75% al 100%;
- l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del D. Lgs. 75/2017.

Per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, le comunità montane e le unioni di comuni, il limite di spesa non si applica all'utilizzo di dipendenti a tempo pieno di altre amministrazioni locali autorizzati dall'amministrazione di provenienza, purché ciò avvenga nei limiti dell'ordinario orario di lavoro settimanale e non si tratti di prestazioni aggiuntive al di fuori dell'ordinario orario di lavoro. (deliberazione Corte conti, sezione autonomie, 20 maggio 2016, n. 23). Il limite di spesa non si applica anche per l'utilizzo contemporaneo di un dipendente da parte di più enti, all'interno dell'ordinario orario di lavoro, e per i dipendenti in posizione di comando. La minore spesa dell'ente titolare del rapporto di lavoro a tempo pieno non può, comunque, generare spazi da impiegare per spese aggiuntive di personale o nuove assunzioni.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2017, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 e non sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010 in quanto non si sono verificati pensionamenti.

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2017 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006.

	Media 2011/2013 2008 per enti non soggetti al patto	rendiconto 2017
Spese macroaggregato 101	2.020.060,00	1.723.367,14
Spese macroaggregato 103		
Irap macroaggregato 102	141.235,00	111.783,14
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		
Altre spese: straordinario al personale per consultazioni elettorali		15.740,54
Altre spese: spesa per la formazione e rimborso per le missioni		1,40
Altre spese: da specificare.....		
Totale spese di personale (A)	2.161.295,00	1.850.892,22
(-) Componenti escluse (B)	208.222,00	256.932,93
(-) Altre componenti escluse:		
di cui rinnovi contrattuali		
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	1.953.073,00	1.593.959,29
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562		

L'Organo di Revisione contabile richiede, qualora siano programmati, che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (articolo 5, comma 1, del Decreto Legislativo 27.10.2009, n. 150).

L'Organo di Revisione contabile invita l'Organo esecutivo al monitoraggio di una concreta attuazione del Ciclo della Performance, ai sensi del Decreto Legislativo 27.10.2009, n. 150, condizione necessaria per l'erogazione dell'indennità di risultato.

L'ente non ha fornito attestazione sulla sussistenza dell'obbligo di riassunzione dei dipendenti trasferiti agli organismi partecipati.

VERIFICA RISPETTO VINCOLI IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLE SPESE

L'Ente, non avendo provveduto all'approvazione del Rendiconto 2016 entro il termine del 30/04/2017 è tenuto al rispetto dei seguenti vincoli:

Vincoli previsti dall'articolo 6 del dl 78/2010 e da successive norme di finanza pubblica in materia di:

- spese per studi ed incarichi di consulenza (comma 7);
- per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e di rappresentanza (comma 8);
- per sponsorizzazioni (comma 9);
- per attività di formazione (comma 13)

e dei vincoli previsti dall'art.27 comma 1 del D.L. 112/2008:

«dal 1° gennaio 2009, le amministrazioni pubbliche riducono del 50% rispetto a quella dell'anno 2007, la spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni»

Si riporta, in merito, la seguente tabella:

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi					
Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	impegni 2017	sforamento
Studi e consulenze (1)	12.500,00	84,00%	2.000,00	0,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	36.350,00	80,00%	7.270,00	1.049,30	0,00
Sponsorizzazioni	0,00	100,00%	0,00	0,00	0,00
Missioni	3.500,00	50,00%	1.750,00	1,40	0,00
Formazione	1.000,00	50,00%	500,00	0,00	0,00

Spese per incarichi di collaborazione autonoma

Non sono state impegnate somme per collaborazioni autonome.

Spese di rappresentanza

Le spese di rappresentanza sostenute nel 2017 ammontano ad euro 1.049,30 come da prospetto allegato al rendiconto.

(L'art.16, comma 26 del D.L. 138/2011, dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto (lo schema tipo sarà indicato dal Ministro dell'Interno) da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto).

Spese per autovetture

(art.5 comma 2 D.L 95/2012)

L'ente ha rispettato il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del D.L. 95/2012, non superando per l'acquisto, la

manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Limitazione incarichi in materia informatica

(L. n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)

La spesa impegnata rispetta le condizioni di cui ai commi 146 e 147 dell'art.1 della legge 228/2012.

Gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorre provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

Dalla stampa per capitoli del bilancio si rileva la spesa per interessi passivi relativi al mutuo dell'Istituto Credito Sportivo per un importo pari ad euro 21.020,47 , contabilizzati all'interno della Missione 06. Si precisa che alla quota interessi rinvenibile dal prospetto dell'ente erogatore nella colonna interessi è stata detratta la quota di oneri a carico dell'istituto erogatore, pari ad euro 1.981,72, relativa ad un semestre.

La stessa quota di oneri, pari a 1.981,72, a carico dell'istituto erogatore, per l'altro semestre è stata detratta dalla quota capitale.

Gli interessi passivi sui mutui della cassa depositi e prestiti, pari a 196.799,13, sono contabilizzati nella Missione 01.

Spese in conto capitale

La spesa in conto capitale impegnata in conto competenza è pari ad euro 23.500,49.

Sussistenza dei presupposti per acquisto immobili

Non sono state impegnate somme per acquisto di immobili.

(Ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:

- a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;
- b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.
- c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.)

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.			
Controllo limite art. 204/TUEL	2015	2016	2017
	5,12%	5,77%	4,67%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione			
Anno	2015	2016	2017
Residuo debito (+)	4.815.794,89	4.629.046,60	4.431.142,47
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	186.748,41	197.904,13	207.531,44
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	4.629.046,48	4.431.142,47	4.223.611,03
Nr. Abitanti al 31/12	3.178,00	3.133,00	3.100,00
Debito medio per abitante	1.456,59	1.414,34	1.362,46

L'importo dei prestiti rimborsati inserito nel presente prospetto differisce con il dato inserito in bilancio in quanto l'ente ha scorporato alla quota capitale della rata del mutuo dell'Istituto di credito Sportivo la quota di oneri a carico dell'ente erogatore relativa ad un semestre pari ad € 1.981,72. La stessa quota relativa all'altro semestre è stata detratta dalla quota interessi.

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
Anno	2015	2016	2017
Oneri finanziari	236.620,91	227.446,91	215.817,88
Quota capitale	186.748,41	195.922,41	207.531,44
Totale fine anno	423.369,32	423.369,32	423.349,32

L'ente nel 2017 **non** ha effettuato operazioni di rinegoziazione dei mutui.

I dati del 2017 inseriti nelle tabelle di cui sopra si rilevano dai prospetti degli istituti di credito eroganti , detraendo la quota di oneri semestrali a carico dell'Istituto credito sportivo, interamente dalla quota interessi.

Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L'ente ha ottenuto nel 2013 e 2014, ai sensi del decreto del MEF 7/8/2015 una anticipazione di liquidità di euro 3.228.353,90.dalla Cassa depositi e prestiti da destinare al pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili, da restituirsi con un piano di ammortamento a rate costanti di anni 30.

Anno / anni di richiesta anticipo di liquidità	2013 - 2014
Anticipo di liquidità richiesto in totale	3.228.353,90
Anticipo di liquidità restituito	264.813,36
Quota accantonata in avanzo	0,00

La Corte dei conti Sezione Autonomie con deliberazione n.33/2015 ha stabilito le seguenti regole per la contabilizzazione dell'anticipazione:

"Nei bilanci degli enti locali soggetti alle regole dell'armonizzazione contabile, la sterilizzazione degli effetti che le anticipazioni di liquidità erogate ai sensi del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla l. 6 giugno 2013, n. 64, e successive modificazioni, integrazioni e rifinanziamenti, producono sul risultato di amministrazione va effettuata stanziando nel Titolo della spesa riguardante il rimborso dei prestiti un fondo, non impegnabile, di importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio, la cui economia confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata ai sensi dell'art. 187 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Il fondo di sterilizzazione degli effetti delle anticipazioni di liquidità va ridotto, annualmente, in proporzione alla quota capitale rimborsata nell'esercizio.

L'impegno contabile per il rimborso dell'anticipazione va imputato ai singoli bilanci degli esercizi successivi in cui vengono a scadenza le obbligazioni giuridiche passive corrispondenti alle rate di ammortamento annuali. La relativa copertura finanziaria va assunta a valere sulle risorse che concorrono all'equilibrio corrente di competenza, individuate ex novo ovvero rese disponibili per effetto di una riduzione strutturale della spesa.

L'utilizzo del fondo di sterilizzazione ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di cui all'art. 2, comma 6, d.l. 19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla l. 6 agosto 2015, n. 125, non deve produrre effetti espansivi della capacità di spesa dell'ente".

L'art 2, comma 6 del D.L. n. 78/2015 dispone che gli enti destinatari delle anticipazioni di liquidità a valere sul fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui all'articolo 1 del decreto-legge n. 35/2013 utilizzano la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione.

Contratti di leasing e Contratti di partenariato pubblico-privato

L'ente ha in corso al 31/12/2017 i seguenti contratti di locazione finanziaria e/o operazioni di partenariato pubblico e privato:

bene utilizzato	Contratto/concedente	Scadenza contratto	Canone annuo
Fotocopiatore multifunzione	L7U3Z08590 - KYOCERA ITALIA SPA	mar-19	€ 581.52
Fotocopiatore multifunzione	L7U3Z08226 - KYOCERA ITALIA SPA	mar-19	€ 581.52
Fotocopiatore multifunzione	342646 - KYOCERA ITALIA SPA	lug-19	€ 581.52

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'organo di revisione ha verificato, a campione, il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2017 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n. 81 del 27.07.2018 munito del parere del precedente organo di revisione.

Dall'analisi dei residui per anno di provenienza risulta quanto segue (eventuale):

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI

RESIDUI	Esercizi precedenti	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
ATTIVI								
Titolo I	419.036,20	103.265,58	132.341,93	166.402,94	819.531,73	1.045.661,04	1.056.718,62	3.742.958,04
di cui								
Tarsu/tari	390.803,12	103.265,58	125.312,93	166.402,94	166.627,89	383.132,47	380.957,31	1.716.502,24
di cui F.S.R o F.S.	0,00	0,00	0,00	0,00	534.935,63	657.528,57	654.137,77	1.846.601,97
Titolo II	0,00	0,00	0,00	0,00	468.814,94	238.433,64	1.038.383,78	1.745.632,36
di cui trasf. Stato	0,00	0,00	0,00	0,00	418.814,94	206.760,17	281.145,45	906.720,56
di cui trasf. Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00	31.173,04	757.238,33	818.411,37
Titolo III	1.024.949,87	141.256,14	184.461,29	189.187,48	406.628,27	387.690,62	402.258,79	2.736.432,46
di cui Tia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui Fitti Attivi	0,00	0,00	9.289,73	8.469,86	0,00	0,00	6.968,13	24.727,72
di cui sanzioni CdS	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	42,00	42,00
Tot. Parte corrente	1.443.986,07	244.521,72	316.803,22	355.590,42	1.694.974,94	1.671.785,30	2.497.346,80	8.225.008,47
Titolo IV	199.071,95	0,00	0,00	0,00	257.663,55	459,11	0,00	457.194,61
di cui trasf. Stato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui trasf. Regione	171.361,18	0,00	0,00	0,00	257.663,55	0,00	0,00	429.024,73
Titolo V	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tot. Parte capitale	199.071,95	0,00	0,00	0,00	257.663,55	459,11	0,00	457.194,61
Titolo VI	113.406,48	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	113.406,48
Titolo VII	0,00	0,00	574.320,12	0,00	0,00	0,00	0,00	574.320,12
Titolo IX	60,70	0,00	0,00	0,00	4.328,00	9.588,11	13.973,44	27.950,25
Totale Attivi	1.756.525,20	244.521,72	891.123,34	355.590,42	1.956.966,49	1.681.832,52	2.511.320,24	9.397.894,32
PASSIVI								
Titolo I	30.787,63	99.729,77	263.134,30	225.677,56	449.131,16	611.959,73	1.272.461,44	2.952.881,59
Titolo II	351.025,54	0,00	1.537,66	0,00	281.192,51	7.561,81	6.640,00	647.957,52
Titolo III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo V			2.489.367,58	1.766.393,23	0,00	0,00	1.126.959,78	5.382.720,59
Titolo VII	8.357,90	6.588,19	505,00	0,00	220,00	5.405,65	31.073,13	52.149,87
Totale Passivi	390.171,07	106.317,96	2.754.544,54	1.992.070,79	730.543,67	624.927,19	2.437.134,35	9.035.709,57

L'importo complessivo dei residui risultanti dal conto del bilancio differisce di 14,39 rispetto all'elenco definitivo dei residui attivi.

ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO

L'ente ha provveduto nel corso del 2017 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per euro 14.867,43 .

Tali debiti sono così classificabili:

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio			
	2015	2016	2017
Articolo 194 T.U.E.L.:			
- lettera a) - sentenze esecutive	27.463,10	13.618,28	14.867,43
- lettera b) - copertura disavanzi			
- lettera c) - ricapitalizzazioni			
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza			
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa			
Totale	27.463,10	13.618,28	14.867,43

Si rileva che risultano impegnati in bilancio al capitolo 3640 per uro 14.867,43 , sebbene nella proposta di riconoscimento del DFB approvata dal consiglio comunale si rileva che l'importo pari ad euro 12.403,21 era da impegnare sul capitolo 3640, mentre l'importo di euro 2.464,22 era da impegnare sul capitolo 1058.

I relativi atti sono stati inviati alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, L. 289/2002.

Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto non sono stati riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio , né segnalati debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento.

L'ente non ha fornito l'attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio.

Non ha altresì fornito la relazione aggiornata sul contenzioso in essere e sulle passività potenziali probabili derivanti dal contenzioso.

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

Verifica rapporti di debito e credito con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate

L'art.11, comma 6 lett. J del d.lgs.118/2011, richiede di illustrare nella relazione sulla gestione gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

L'ente ha fornito gli indirizzi internet delle seguenti partecipate:

- Kalat Ambiente SRR;
- Kalat Impianti SRL Unipersonale.

Dichiara altresì di possedere una partecipazione nell'ATO Idrico.

Dalla delibera di C.C. n. 5 del 02.02.2018 si evincono le ulteriori partecipazioni nelle seguenti società:

- Kalat Ambiente SpA in liquidazione;
- ASI Agenzia di Sviluppo Integrato SpA in liquidazione.

Per nessuna delle predette società si è proceduta alla asseverazione da parte dei rispettivi Organi di Revisione sui rapporti credito/debito.

Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

Nel corso dell'esercizio 2017, l'Ente non ha provveduto ad esternalizzare i seguenti servizi pubblici locali .

Società che hanno conseguito perdite di esercizio

Dai bilanci pubblicati sul sito della società Kalat Ambiente SRR, relativi al 2015 e 2016, si rileva un risultato economico pari a 0 euro.

Dal bilancio pubblicato sul sito della società Impianti srl Unipersonale, relativo al 2015, si rileva un utile pari ad euro 100.432,00. Non risultano agli atti il bilancio dell'ultimo esercizio della Kalat Impianti srl Unipersonale, dell'ATO Idrico, della Kalat Ambiente SpA in liquidazione e dell' ASI Agenzia di Sviluppo Integrato SpA in liquidazione.

Non è stato possibile verificare il rispetto:

- dell'art. 14 comma 5 del D. Lgs. 175/2016 come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n.100 (divieto di sottoscrivere aumenti di capitale sociale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito e rilasciare garanzie a favore di società partecipate che hanno conseguito per tre esercizi consecutivi perdite di esercizio);
- dell'art. 11, comma 3 del D. Lgs. 175/2016 (adeguata motivazione nella delibera assembleare della nomina del consiglio di amministrazione e numero massimo di consiglieri nelle società a controllo pubblico);
- dell'art.11, comma 6 del D. Lgs. 175/2016 (entità massima dei compensi agli amministratori di società a controllo pubblico);
- dell'art.1, comma 718 della Legge 296/06 (divieto di percezione di compensi da parte del Sindaco e assessori, se nominati membri dell'organo amministrativo di società partecipate);
- dell'art. 1, comma 734 della Legge 296/06 (divieto di nomina di amministratore che nei 5 anni precedenti, ricoprendo cariche analoghe ha chiuso in perdita per 3 esercizi consecutivi);
- dell'art. 11, comma 8 del D. Lgs. 175/2016 (divieto di nomina di amministratore per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti e vigilanti e obbligo per i dipendenti della società controllante di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza);
- dell'art. 11, comma 13 del D.Lgs. 175/2016 (limiti dei compensi ai componenti di comitati con funzioni consultive o di proposta);

- dell'art. 1, comma 554 della Legge 147/2013 e dell'art. 21 comma 3 del D.Lgs. 175/2016 (riduzione compensi o revoca degli amministratori per gli organismi che nei tre esercizi precedenti hanno conseguito una perdita);
- dell'art.11, comma 9 del D.Lgs. 175/2016 (adeguamento statuti societari)
- dell'art. 19 del D.Lgs. 175/2016 (reclutamento del personale).

Revisione straordinaria delle partecipazioni e piano di razionalizzazione

(art.20 e 24 del D.Lgs. 175/2016)

L'Ente ha provveduto, in ritardo, con delibera di C.C. 05 del 02.02.2018 alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che devono essere dismesse.

L'ente non ha fornito prova che l'esito di tale ricognizione:

- sia stato comunicato, con le modalità previste dall'art. 17 del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge 114/2014;
- sia stato inviato alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- sia stato inviato alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio previsto dall'art.15 del D.Lgs. 175/2016 come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017 n.100.

TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI

Tempestività pagamenti

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti rilevante ai fini dell'articolo 41, comma I, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, è di **giorni 352,22** ed è allegato in apposito prospetto

Stante il superamento dei termini di pagamento previsti dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, l'ente deve relazionare indicando le misure da adottare per rientrare nei termini di pagamento previsti.

Comunicazione dei dati riferiti a fatture (o richieste equivalenti di pagamento). Art. 27 Decreto-legge 24/04/2014 n. 66

Il comma 4 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013 ha disposto a partire dal mese di luglio 2014, la comunicazione, entro il giorno 15 di ciascun mese, delle fatture per le quali sia stato superato il termine di scadenza senza che ne sia stato disposto il pagamento.

Il comma 5 ribadisce l'obbligo, già esistente, di rilevare tempestivamente sul sistema PCC (ossia, contestualmente all'emissione del mandato) di aver disposto il pagamento della fattura (fase di pagamento), al fine di evitare che un credito già pagato possa essere impropriamente utilizzato ai fini della certificazione del credito per il conseguente smobilizzo attraverso operazioni di anticipazione, cessione e/o compensazione.

Il successivo comma 8, dispone che il mancato rispetto degli adempimenti da essi previsti, è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale del dirigente responsabile e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni.

L'organo di revisione ha verificato a campione l'attuazione delle procedure di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013.

PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Dai dati risultanti dal rendiconto 2017, l'Ente non rispetta i parametri 2, 3, 4, 9 di deficitarietà strutturale indicati nel decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, come da prospetto allegato al rendiconto.

RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI

I seguenti agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233 non rispettando i termini previsti:

- Tesoriere reso il 04.10.2018;
- Economo reso il 23.02.2018.
- Agente Contabile (TOSAP) – Sig. Ciurca Carlo reso il 27/02/2018;
- Agente Contabile (Diritti di Segreteria e Carte d'identità) – Lauria Saverio reso il 13.11.2018.

Che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del Tuel i seguenti agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, entro il 30 gennaio 2018, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233:

CONTO ECONOMICO

L'ente si è avvalso della facoltà di rinviare la contabilità economico patrimoniale.

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

CONTO ECONOMICO	
	2016
A Proventi della gestione	4.056.663,28
B Costi della gestione	3.542.863,39
Risultato della gestione	513.799,89
C Proventi ed oneri da aziende speciali partecipate	0,00
Risultato della gestione operativa	513.799,89
D Proventi (+) ed oneri (-) finanziari	321.355,31
E Proventi (+) ed oneri (-) straordinari	304.775,61
Risultato economico di esercizio	-112.331,03

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 69 a 103, del nuovo principio contabile n. 3.

L'organo di revisione, come indicato al punto 7 del nuovo principio contabile n. 3, ritiene che l'equilibrio economico sia un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente. La tendenza al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere pertanto considerata un obiettivo da *perseguire*.

Le quote di ammortamento sono state determinate sulla base dei coefficienti previsti dall'art. 229, comma 7, del TUEL e dal punto 92 del principio contabile n. 3. Le quote d'ammortamento sono rilevate nel registro dei beni ammortizzabili (o schede equivalenti);

Le quote di ammortamento rilevate negli ultimi tre esercizi sono le seguenti:

Quote di ammortamento
2017
205.549,72

CONTO DEL PATRIMONIO

L'ente si è avvalso della facoltà di rinviare la contabilità economico patrimoniale.

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2017 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così riassunti:

54				
CONTO DEL PATRIMONIO				
<i>Attivo</i>	31/12/2016	Variazioni da conto finanziario	Variazioni da altre cause	31/12/2017
Immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00
Immobilizzazioni materiali	29.714.779,68	2.422,33	-20.222,41	29.696.979,60
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni	29.714.779,68	2.422,33	-20.222,41	29.696.979,60
Rimanenze	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti	8.460.634,43	567.048,02	-204.108,25	8.823.574,20
Altre attività finanziarie				0,00
Disponibilità liquide	249.327,83	-176.304,54	0,00	73.023,29
Totale attivo circolante	8.709.962,26	390.743,48	-204.108,25	8.896.597,49
Ratei e risconti				0,00
				<i>0,00</i>
Totale dell'attivo	38.424.741,94	393.165,81	-224.330,66	38.593.577,09
Conti d'ordine	1.474.744,94	-672.180,84	-154.606,48	647.957,62
Passivo				
Patrimonio netto	29.602.192,03	-4.215.785,67	0,00	25.386.406,36
Conferimenti	1.474.744,94	-672.180,94	-154.606,48	647.957,52
Debiti di finanziamento	4.431.142,47	-207.531,44	0,00	4.223.611,03
Debiti di funzionamento	2.408.052,26	592.484,69	-47.655,36	2.952.881,59
Debiti per anticipazione di cassa	600.887,57	526.072,21	0,00	1.126.959,78
Altri debiti	4.338.227,21	-82.466,40	0,00	4.255.760,81
Totale debiti	11.778.309,51	828.559,06	-47.655,36	12.559.213,21
Ratei e risconti				0,00
				<i>0,00</i>
Totale del passivo	42.855.246,48	-4.059.407,55	-202.261,84	38.593.577,09
Conti d'ordine	1.474.744,94	0,00	0,00	1.474.744,94

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'organo di revisione prende atto della relazione predisposta dalla giunta redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL, secondo le modalità previste dall'art.11, comma 6 del d.lgs.118/2011, ma non esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti.

Si rappresenta che durante l'anno 2017 questo Organo di Revisione Contabile non era in carica. Risulta pertanto difficile la quantificazione e la valutazione delle azioni di efficacia condotte sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, secondo quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL.

Pertanto viene effettuato un esame delle risultanze contabili a consuntivo a fronte delle quali si esprime un giudizio nonché dei rilievi, delle considerazioni e alcune proposte.

Si rileva la carenza di informazioni coerenti con i dati di bilancio.

La stessa non riporta i dati a consuntivo dell'attività espletata dai vari Settori e/o Uffici.

IRREGOLARITA' NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

L'organo di revisione rileva le seguenti irregolarità contabili:

- L'ente non ha provveduto all'accertamento della consistenza della cassa vincolata alla data del 31/12/2017;
- l'allegato c) al rendiconto, relativo al fondo crediti di dubbia esigibilità, presenta degli errori;
- L'importo dei prestiti rimborsati differisce con il dato inserito in bilancio in quanto l'ente ha scorporato alla quota capitale della rata del mutuo dell'Istituto di credito Sportivo la quota di oneri a carico dell'ente erogatore relativa ad un semestre pari ad € 1.981,72. La stessa quota relativa all'altro semestre è stata detratta dalla quota interessi.
- non stati contabilizzati gli accantonamenti ai fondi.

Con riferimento al termine di approvazione del Rendiconto della Gestione 2017

La deliberazione della Giunta Comunale (in assenza della proposta di deliberazione per il Consiglio Comunale) relativa al Rendiconto della gestione 2017 viene adottata in notevole ritardo rispetto ai termini previsto dalla norma vigente.

E' necessario migliorare il collegamento e coordinamento tra i vari Settori dell'Ente, individuando i referenti per le attività di programmazione e definendo chiaramente i risultati immediatamente conseguibili dall'attuazione della predetta misura.

Si ritiene utile poi porre in essere una tempistica delle attività da svolgere insieme ad una programmazione chiara e puntuale delle attività da espletare per mettere nelle condizioni l'Ente di fornire ai propri cittadini efficacia ed efficienza nell'azione amministrativa.

Si sollecita l'Ente sulla necessità di potenziare l'attività di riscossione.

Con riferimento al conto di gestione degli Agenti Contabili

Gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della loro gestione oltre il termine previsto dalla legge.

Con riferimento al Conto del Tesoriere

Il Revisore dei Conti rileva il continuo ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

Il conto del Tesoriere dell'Ente è stato reso in ritardo rispetto del termine di cui all'articolo 226 del T.U.E.L.

L'ente non ha provveduto all'accertamento della consistenza della cassa vincolata alla data del 31/12/2017, non rispettando quanto disposto dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al d.lgs.118/2011, pertanto non è stato possibile verificare la corrispondenza

della cassa vincolata risultante dalle scritture dell'ente al 31/12/2017 con quella risultante dal conto del Tesoriere.

L'Organo di revisione contabile prescrive di verificare e monitorare la gestione dell'anticipazione di Tesoreria e la parificazione della cassa vincolata.

Frequente ricorso ad anticipazione di cassa

L'Ente deve porre in essere immediate misure correttive quali il potenziamento della riscossione dei tributi e delle altre entrate; a tal fine tempi e atti deliberativi vincolanti consentiranno un miglioramento nella gestione dei flussi di cassa dell'Ente.

Presenza di anticipazioni non restituite al 31.12.2017

L'Ente deve porre in essere immediate misure correttive che definiscano l'entità della riduzione della spesa corrente, i tempi e gli atti deliberativi vincolanti che consentiranno la realizzazione del risparmio di spesa, posto che tale criticità potrebbe essere indicatore della necessità di intraprendere uno dei percorsi straordinari di risanamento dell'ente.

Con riferimento al Conto Economico e al Conto del Patrimonio

L'Organo di revisione rileva la non coincidenza di alcuni dati riportati nel conto del patrimonio e nel conto economico con le scritture della gestione finanziaria.

Con riferimento alle Immobilizzazioni - Le immobilizzazioni materiali devono essere oggetto di attenzione rivedendo i valori esposti anche attraverso la sincronizzazione dei diversi Settori dell'Ente nonché verificando i dati esposti con quelli risultanti al sistema informativo dell'Anagrafe Tributaria e dei diversi Uffici del MEF.

I beni mobili devono essere oggetto di inventariazione procedendo alla qualificazione e quantificazione degli stessi e immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni andrebbero valutate col criterio indicato al punto 6.1.3 del principio contabile applicato 4/3.

Inventario

L'inventario deve essere oggetto di aggiornamento e rivisitazione costante attraverso una qualificazione e rivisitazione dei dati .

E' necessario il coinvolgimento dei vari settori nella gestione finanziaria dell'Ente tramite l'utilizzo del software di contabilità per gli adempimenti di rispettiva competenza.

L'Ufficio e/o il servizio patrimonio dell'Ente dovrà essere sinergico con la Direzione Finanziaria e Contabile eliminando l'eventuale digital-divide attraverso l'utilizzo di un unico sistema informatico per l'aggiornamento - nel corso dell'esercizio - dell'inventario e dello stato patrimoniale a seguito delle movimentazioni della spesa in conto capitale.

Crediti

In contabilità economico-patrimoniale, devono essere conservati anche i crediti stralciati dalla contabilità finanziaria ed, in corrispondenza di questi ultimi, deve essere iscritto in contabilità economico-patrimoniale un fondo pari al loro ammontare, come indicato al punto 6.2 b1 del principio contabile applicato 4/3.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri devono essere quantificati nel rispetto del punto 6.4.a del principio contabile applicato 4/3 e devono essere distinti:

fondo per controversie

fondo perdite società partecipate
fondo per manutenzione ciclica
fondo per altre passività potenziali probabili

Inoltre non è stato costituito il fondo anticipazioni di Liquidità D.L 35/2013 e ss.mm.. ed il fondo per l'indennità di fine mandato del sindaco.

La mancata quantificazione dei fondi determina un risultato di amministrazione non veritiero.

Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità

Il prospetto del fondo crediti di dubbia esigibilità, allegato c) al rendiconto, presenta degli errori, pertanto non è attendibile.

Non è stata altresì fornita la relazione sul sistema di calcolo.

Con il rendiconto 2019 si determinerà un "salto" del F.C.D.E. da accantonare nel risultato di amministrazione, con effetti potenzialmente simili, anche se ragionevolmente più contenuti nelle dimensioni, al primo accantonamento effettuato con il riaccertamento straordinario. Ciò se non si provvede a eventuali miglioramenti nell'andamento degli incassi.

Nel luglio 2019, in una situazione in cui sarà stato approvato il bilancio di previsione 2019 - 2021 e il rendiconto 2018 con il calcolo del F.C.D.E., sarà necessario effettuare la salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Pertanto è necessario stimare preventivamente eventuali impatti negativi legati a questo potenziale squilibrio.

Fondo Pluriennale Vincolato

L'ente non ha reso apposita relazione sull'andamento del Fondo Pluriennale Vincolato.

Con riferimento alle entrate tributarie e proventi dei beni dell'ente

Non si rileva alcuna attività di recupero evasione.

Pertanto l'Ente deve attivare ogni procedura ritenuta idonea a raggiungere migliori risultati nella riscossione.

E' importante evidenziare che l'attività di gestione e di recupero dei crediti necessita di attenzione da parte dell'Amministrazione al fine di aumentare la capacità di incasso dei propri crediti e di ridurre l'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

L'Organo di revisione invita altresì l'ente ad attivare procedure di recupero.

In particolare con riferimento alle entrate per recupero da evasione tributaria nonché per le entrate tributarie, questo Organo di revisione contabile rileva un incasso sia in conto competenza che in conto residui troppo basso.

Quanto all'incasso in conto residui si rileva inoltre un'alta percentuale di residui cancellati.

Pertanto l'Ente deve attivare ogni procedura ritenuta idonea a raggiungere migliori risultati nella riscossione.

Riconciliazione crediti e debiti reciproci tra l'ente e le società partecipate

Si osserva che è necessario acquisire le asseverazioni dei rispettivi Organi di revisione in merito ai rapporti credito/debito tra l'Ente e le società partecipate.

Non è stata accantonata nessuna somma quale fondo per perdite società partecipate e non risultano agli atti il bilancio dell'ultimo esercizio della Kalat Impianti srl Unipersonale, dell'ATO Idrico, della Kalat Ambiente SpA in liquidazione e dell' ASI Agenzia di Sviluppo Integrato SpA in liquidazione.

Con riferimento ai residui attivi e passivi

Questo Organo di revisione contabile rileva residui elevati tanto da non rispettare i parametri n.2 , 3 e 4 di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale pubblicati con decreto del Ministero dell'Interno del 18/02/2013 .

L'Ente deve porre in essere urgentemente una misura correttiva.

Con riferimento ai proventi relativi ai servizi a domanda individuale

In merito ai proventi dei servizi pubblici a domanda individuale questo Organo di revisione contabile invita l'ente ad un'attenta ricognizione dei servizi erogati al fine dell'analisi dei costi e della relativa copertura minima prevista dalla normativa vigente.

Con riferimento ai debiti potenziali ed al contenzioso in corso

Dalla Deliberazione 197/2017/PRSP della Corte dei Conti si evince che l'Organo di Revisione rilevava debiti in attesa di riconoscimento per 950.000,00 euro, sentenze e provvedimenti giudiziari esecutivi per 258.000,00 euro, ulteriori giudizi nei quali l'ente risulta parte ricorrente di importo pari a 650.000,00 euro, giudizi nei quali risulta parte convenuta per un importo pari a 95.000,00 euro, a fronte dei quali non è stato effettuato nessun accantonamento.

Tale accantonamento deve avvenire secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2, lettera h). Invero detto accantonamento, non è stato effettuato.

L'ente non ha fornito il dato aggiornato del contenzioso in essere e delle passività potenziali.

Questo Organo di revisione contabile invita l'Ente a porre particolare attenzione ai debiti potenziali relativi al contenzioso legale in corso, attivando ogni procedura necessaria per una completa ricognizione e valutazione del contenzioso al fine della puntuale determinazione dell'accantonamento del fondo rischi spese legali.

Per questo Organo di revisione contabile è fondamentale effettuare una costante minuziosa ricognizione del contenzioso in corso al fine della determinazione dell'accantonamento del fondo rischi spese legali e di evidenziare per ogni contenzioso la data, la causa ed il valore, nonché lo stato e il rischio di soccombenza, fornendo indicazioni puntuali in merito.

L'ente non ha fornito l'attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio.

Con riferimento alla Tempestività dei pagamenti

L'Ente nell'anno 2017 non ha adottato alcuna misura organizzativa, ai sensi dell'articolo 9 del Decreto Legge 01.07.2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 03.08.2009, n. 102, (procedure di spesa e di allocazione delle risorse) per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti.

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti è di gg. 352,22. In caso di superamento dei termini di pagamento previsti dall'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 09.10.2002, n. 231, l'ente nella relazione avrebbe dovuto indicare anche le misure da adottare per rientrare nei termini di pagamento previsti.

Controlli Interni

Con riferimento ai controlli interni, si invita l'Ente ad attenzionare le misure adottate in merito al controllo sulla regolarità amministrativa, al controllo di gestione, al controllo strategico, al controllo sugli equilibri finanziari, al controllo sugli organismi partecipati e al controllo di qualità dei servizi, rendendoli – laddove necessario – in linea con la normativa vigente (nel frattempo sopraggiunta) e incisivi.

Razionalizzazione della Spesa

Questa prospettiva, funzionale ai principi di coordinamento e di armonizzazione dei conti pubblici, si ritiene essere una misura atta a prevenire pratiche contrarie ai principi contabili, della copertura e dell'equilibrio di bilancio che ben si giustifica in ragione dei caratteri di neutralità e indipendenza del controllo. La segnalazione di diverse irregolarità contabili (quant'anche alcuni non gravi e/o dei meri sintomi di precarietà), soprattutto se accompagnate e potenziate da sintomi di criticità e/o da difficoltà gestionali, rende necessaria una misura cautelare della spesa anche al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di deficitarietà e/o di squilibrio, idonee a pregiudicare la sana gestione finanziaria che deve caratterizzare l'amministrazione di ciascun Ente.

In base all'articolo 148 bis del TUEL, comma 3, qualora le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti accertino la sussistenza "di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno" gli Enti locali interessati sono tenuti ad adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione della delibera di accertamento, "i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio", e a trasmettere alla Corte i provvedimenti adottati in modo che la magistratura contabile possa verificare, nei successivi trenta giorni, se gli stessi sono idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. In caso di mancata trasmissione dei provvedimenti correttivi o di esito negativo della valutazione, "è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria".

La Corte dei Conti ha già richiamato l'Ente - nelle sue deliberazioni al Rendiconto per l'anno 2013 - 2014 - 2015 .

Si richiamano, altresì, le disposizioni dell'articolo 188, comma 1 quater, T.U.E.L..

RIPIANO DISAVANZO

Considerato che il disavanzo atteso sarebbe dovuto essere euro 2.795.093,08 euro, si invita l'ente a porre in essere le opportune determinazioni.

Posto che al 31.12.2015 la parte disponibile era pari a meno euro 3.020.336,00 e al 31.12.2016 era pari a meno euro 2.907.007,79 , ne consegue nell'anno 2017, un deterioramento delle risultanze della gestione.

Inoltre si evidenzia che nel conto del bilancio 2015, 2016 e 2017 è stata ripianata una quota del piano trentennale pari a 104.319, 08 euro piuttosto che 111.914,71 euro.

Il non rispetto del piano trentennale è un indicatore della necessità di adottare una delle procedure straordinarie di risanamento dell'ente.

Ripiano maggior disavanzo-decreto Min. Ec. 2/4/2015

Il risultato di amministrazione al 31/12/2017 è peggiorato rispetto al disavanzo al 1/1/2017 .

DESCRIZIONE	IMPORTO
a) DISAVANZO DA ESERCIZIO PRECEDENTE	2.907.007,79
b) QUOTA ANNUA DEL DISAVANZO DA PIANO TRENTENNALE	111.914,71
c) DISAVANZO RESIDUO ATTESO (c-b)	2.795.093,08
d) DISAVANZO ACCERTATO CON IL RENDICONTO	3.020.900,65
e) QUOTA NON RECUPERATA DA APPLICARE AL BILANCIO 2018 (c-d) (solo se valore positivo)	225.807,57

Se da tale confronto risulta che il disavanzo non è stato recuperato la quota non recuperata nel 2017 e l'eventuale maggior disavanzo è interamente applicato al primo esercizio del bilancio 2018/2020 in aggiunta alla quota annuale di rientro.

Il recupero dell'eventuale maggior disavanzo può essere ripianato non oltre la durata della consiliatura con un piano di rientro secondo le modalità dell'art.188 del TUEL.

CONCLUSIONI

La presente relazione al Rendiconto della Gestione dell'anno 2017 ha come primaria finalità, oltre a quella prevista dalla Legge, quella di avere un quadro più chiaro dell'Ente attraverso lo strumento contabile sul quale porre le basi per una attività di risanamento che l'amministrazione comunale deve intraprendere sin da subito attraverso diverse misure correttive il cui fine è, tra l'altro, ridurre l'indebitamento, aumentare la capacità di riscossione, arginare le passività latenti necessari al rispetto dell'equilibrio finanziario in relazione alle necessità che potrebbero rivelarsi rispetto al riconoscimento dei debiti fuori bilancio.

Il persistere di talune rilevanti criticità contabili e di bilancio appaiono in grado di generare risultati di amministrazione non veritieri e non corrispondenti a quanto imposto dai vigenti principi contabili e possono mettere a repentaglio gli equilibri di bilancio ed incidere sulla sostenibilità finanziaria in termini di cassa, generando una valutazione tecnica contabile che, a parere di questo Organo di Revisione, non è positiva.

L'Organo di revisione,

attesta

la corrispondenza del rendiconto alle scritture dell'Ente, nonché le risultanze della gestione, fatti salvi i rilievi, le irregolarità, le considerazioni e le proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione e quant'altro esposto nella presente relazione.

Invita,

l'Organo consiliare, stante il notevole ritardo per l'approvazione del Rendiconto 2017, ad adottare i provvedimenti di competenza.

L'ORGANO DI REVISIONE